Anno XI N. 64 — Udine, Venerdì-Sabato 16-17 marzo 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Come ricambiano!

Il nostro Governo per far mostra d'indipendenza, e di sprezzare il sentimento religioso, come vuole l'altezza del progresso recato dalla framassoneria, è sempre in favore ogni dimostrazione non solo interna, ma anche estera contro i vecchi principî della onestà, della giustizia e contro la fede cattolica. Mentre un luterano non cessa d'invocare il divino aiuto in ogni suo atto, e vuole nel suo impero rispettata la forza morale, che solo può venire dal vicario di Cristo, e perciò onora il romano pontefice, ne invoca il suo aiuto e dirige le sue leggi in modo che sia tranquilla e soddisfatta la coscienza dei suoi sudditi cattolici; i nostri bravi reggitori ostentano di non curare il divino aiuto, e puniscono quei sudditi cattolici che, contro la voglia della rivoluzione, mostrano carattere, e non si vergognano di professarsi devoti al Capo della loro religione, ed amanti della indipendenza di lui. Che contrasto fra il Governo d'una nazione di cui il Capo è luterano, ed il Governo della nazione nostra che nella sua legge fondamentale dichiara «la religione cattolica è la religione dello Stato!»

Ma qual differenza ancora fra la Potenza che rispetta il nome di Dio e la persona del suo vicario, e la Potenza che mosse guerra a Dio e tiene schiavo il vicario di Cristo! In questi giorni risaltano assai gli effetti dei due principî.

La Francia — che colla sua rivoluzione sociale e col sostituire al culto di Dio quello d'una donnaccia infame sotto il nome di dea ragione, eccitò dovunque il disprezzo d'ogni principio morale — un secolo dopo, fa provare terribilmente all'Italia le conseguenze dei perniciosi principî e le umiliazioni più vili per averla assecondata e favorita. Fa toccare ancora con mano, come essa tema chi non l'approva.

Muore l'imperatore Guglielmo che della vecchia rivoluzione francese si professò sempre nemico; che restringendo ogni umano riguardo proibì ai suoi sudditi di concorrere, coi frutti del loro ingegno, ad onorare il centenario della diabolicamente famosa rivoluzione francese.

Per la morte di Guglielmo i più fanatici rivoluzionari di Francia esultano; manifestano il loro gaudio con pubblicazioni che offendono il vecchio imperatore defunto. Se ne risente in Francia il rappresentante della Germania, ed il governo francese s'umilia, promette di soddisfare ai sentimenti offesi del popolo germanico, e processa i fautori degli insulti scagliati al defunto imperatore, li condanna a pene abbastanza rigorose.

La nazione germanica è vendicata. La forza morale che essa unisce ai suoi cannoni, la salva dagli insulti della plebaglia francese.

La stessa plebaglia inveisce in questi giorni contro tutto ciò che sa d'italiano. Tratta da ribaldi, da fannulloni i nostri connazionali. Alla plebaglia si uniscono perfino i soldati della repubblica francese ad offendere i cittadini italiani che vivono in Francia, ed il governo francese ricambia la simpatia del governo italiano — che le si mostrò devoto fino a voler commemorare con essa la secolare ricorrenza di ogni rigetto ad ogni idea di religione e di ordine — assecondando quanti insultano i nostri concittadini, imprigionandoli quando usano del diritto di legittima difesa, eccitando le internazionali discordie, ed umiliandoci in tutti i modi possibili!

Ed il nostro Governo? — Ingoia e tace. Cede anzi ogni dì più alla nazione che l'umilia. Al nostro Governo non difettano cannoni nè alleanze, ma manca ad esso la forza morale, e perciò disprezzato da chiunque; perciò è l'umile servo d'ogni insultatore e prepotente; perciò non può imporre e deve temer sempre, accontentandosi di strisciare perchè s'accorgano al di fuori della sua esistenza!

Povera Italia! E dire che un solo atto basterebbe a renderla invidiata e potente fra tutte le nazioni del mondo!

Noi cattolici colla nostra petizione l'abbiamo chiesto al parlamento quest'atto. Se non le preghiere nostre, almeno le umiliazioni ed i dispetti che ci fa lo straniero valgano a far rinsavire chi colla guerra alla Chiesa cattolica ed al romano pontefice rende spregievole ed imbelle tutta la nazione! W.

Abbiamo già accennato ai disordini avvenuti in Francia contro i nostri connazionali. Ecco nuove ostilità mosseci dall'antica nostra sorella. Le riportiamo dalla *Tribuna*:

«Ieri sera (14), dice un dispaccio alla *Tribuna*, un picchetto di 25 uomini tentò di far sgombrare le vicinanze dell'Hôtel de Ville, ma non vi riuscì. Oltre diecimila persone reclamavano la testa degli italiani prigionieri. A mezzanotte 400 cacciatori arrivarono in piazza e la fecero sgombrare a grande pena. Un furgone dei cacciatori, dopo grandi sforzi potè ricevere gli arrestati e preservarli dall'ira della folla. Questa, passando davanti alla caserma degli zuavi, che erano consegnati, fece un'ovazione gridando: «Lasciateli uscire. Essi si vendicheranno! Viva gli zuavi!»

«Il furgone potè avviarsi alla stazione della ferrovia. Ma il tragitto fu lungo, difficile, penoso, perchè la strada era in più luoghi sbarrata da grosse pietre. Arrivato il convoglio alla stazione, al momento in cui i carcerati italiani si facevano salire nel vagone, la folla irruppe sulla piattaforma. Un italiano fu quasi strangolato. Un gendarme ebbe una gamba spezzata. Un cittadino e un militare nel parapiglia furono feriti alla testa. Questa mattina poi gli operai francesi andarono in massa alle dighe del Rodano, ove sono impiegati una ventina d'italiani; i francesi erano armati di picche e di pale; essi diedero agli italiani una caccia terribile. Un italiano fu mezzo ucciso. Tutti gli altri furono licenziati dal lavoro. Gli intraprenditori promisero di non accettarli più.

«Le esequie degli zuavi si fecero alle dieci del mattino. Oltre ventimila persone vi assistevano per testimoniare la loro simpatia; 1600 franchi furono in poche ore versati per le spese dei funerali; le corone affluivano da tutti i circoli, caffè, ecc. Le autorità civili e militari, il clero erano al completo e seguivano il convoglio che sfilò fra due righe di ottocento uomini del 23.º Cacciatori. Il *maire* aveva invitato la popolazione alla calma. Il capitano Pellié ringraziò la folla per la simpatia patriottica dimostrata all'esercito. Allora scoppiò un immenso grido: «Abbasso l'Italia!» che fu la risposta alle sue parole. Il grido fu ripetuto poi nel recinto stesso del cimitero».

130 milioni!

Scrivono all'*Italia*: "Io non so se i deputati e i senatori faranno buon viso a quanto il presidente del consiglio ed i suoi onorevoli colleghi diranno per giustificare la spesa di oltre centotrenta milioni (chè tanto siamo arrivati a spendere per... rioccupare Saati) e non so se il popolo ingoierà volentieri la grossa pillola.

Che la spedizione armata in Africa dovesse costare un monte di quattrini, tutti lo sapevano, e più di tutti coloro che (con una buona fede assai discutibile) si limitarono a chiedere alle Camere un credito di venticinque milioni; ma quello che generalmente non si sa e che io credo mio dovere di far noto in parte (in quella parte che ho potuto pazientemente studiare) si è che mentre si lesinarono spese necessarie in date circostanze, in altre si buttarono a palate i denari dalla finestra, come se il patrimonio pubblico non rappresentasse il sagrificio di tutti. Qui a Massaua si ha

---

APPENDICE 131

Il piantatore della Martinica

Giuseppe porse la lettera a sua moglie.

Costei la lisciò adagio adagio colle mani, l'aprì con mille precauzioni e sorrise vedendo sparpagliarsi fuori della busta delle carte di diversa grandezza e coperte di caratteri assai ineguali.

Maurizia esclamò:

— Hanno scritto anche i piccoli!

Il vecchio intanto posò i gomiti sulle ginocchia, si prese la testa fra le mani e si mise tutto in attenzione per ascoltare la lettura della lunga lettera di Parasol.

Le prime righe parlavano della sua grande affezione per gli amati genitori che l'avevano allevato, istruito e messo in grado di guadagnarsi onestamente il pane; poscia venivano le notizie dei fanciulli e di Germana.

La voce di Maurizia tremava di gioia, e nella fantasia si immaginava una serqua di testoline nere e bionde somiglianti a quelle degli angeli della chiesa del villaggio.

Tutto ad un tratto la vecchia si fermò di leggere; collo sguardo aveva percorso alcune linee; la lettera le cadde sulle ginocchia ed esclamò con voce dolorosa.

— Mio povero vecchio! mio povero vecchio!

— Che hai tu, Maurizia? che cosa è accaduto laggiù? io non so leggere, non mi far penare.

Ma Maurizia non vedeva più; prese colle sue scarne mani le mani callose del vecchio e ripetè:

— Mio povero vecchio! mio povero vecchio!

— Ma dunque una disgrazia è accaduta nella casa di Giovanni...

— Non è accaduta alcuna disgrazia; se non che una sera...

— Ma tu tremi, Maurizia; tu sei pallida...

— Una sera, tu sai... si sta molto tempo senza aver notizie di quelli che son lontani e poi ricompaiono subitamente.... ciò porta un colpo... un colpo profondo al cuore... io lo sento bene.... come l'avrà provato il nostro buon Giovanni al vedersi ricomparir d'innanzi colui del *quale non parliamo mai*...

— Taci, Maurizia; presa a dire il vecchio con voce dura...; tu hai ragione... noi non ne parliamo più; non ne parleremo più... ed egli ha osato!...

La vecchia riprese la lettera mentre che il vecchio soldato si copriva il volto colle mani.

— Era di sera ben tardi; riprese Maurizia... egli è entrato pallido, affamato, mendicante... non solo chiedendo del pane... ma più che del pane, implorando una buona parola, una parola di conforto...

— Se io sapessi che Giovanni lo ha accolto sotto il suo tetto, lo rinnegherei come l'altro...

— Giovanni lo ha respinto... Giovanni si è ricordato della maledizione paterna... il colpevole non ha dormito nella casa del fratello.... nella notte istessa si è allontanato.

Mentre la vecchia riassumendo non più leggendo, lo scritto di Parasol, diceva quelle parole, grosse lagrime le cadevano dalle guancie rugose, e continuava:

— Fu scacciato; ma Germana! oh! Germana, che la benedizione del Signore scenda sul tuo capo; essa gli ha fatto dare da mangiare dai fanciulli, e le mani della piccola Mimì hanno calzato i piedi sanguinolenti di... di colui...

Qui la voce mancò alla vecchia, che curvò il capo e restò per un poco in silenzio. Indi riprese:

— Germana ha agito da cristiana; essa non avea nulla promesso; essa insegnava la *carità ai suoi fanciulli*.

— E Giovanni ha fatto bene da canto suo a mantenere la promessa fatta a suo padre... che cosa scrive d'altro Giovanni?

— Egli dice di vendere la nostra casa e il campicello e di recarci a Parigi... il cielo benedice il suo lavoro; egli ha delle belle speranze per l'avvenire... egli riterrebbe come una suprema felicità l'averci presso di sè... che ne dici?

— Io sarei a carico di mio figlio!

— Ma non potresti aiutarlo in qualche lavoro dei più manuali? e poi il ricavo della vendita della casa e del campo rimesso a Giovanni potrebbe farlo sempre più *ingrandire nei suoi lavori* e non *saremmo* più al suo carico.

Il vecchio non rispose più; solo gettò un profondo sospiro; e Maurizia passando a leggere i foglietti dispersi si estasiava vedendo quei sgorbi pieni di infantili espressioni di affetto e di dolcezza.

Il vecchio soldato pensava e taceva; anche Maurizia, finita la lettura, rimase silenziosa e ritornando col pensiero alla lettera di Parasol rifletteva a quello che avea nascosto a suo marito.

Nel timore di dargli un colpo troppo grave, gli aveva taciuto della risoluzione del disertore di recarsi ancora una volta alla casa dei Susini.

La giornata passò tristamente.

Quando Maurizia gettando lo sguardo fuori della porta lungo lo stradone, scorgeva da lungi un viandante, essa tremava che fosse il disertore, spiato dall'umana giustizia per fargli subire la pena dei traditori.

La cena fu silenziosa e più triste del solito.

Finalmente le ombre della notte calarono; Maurizia accese una piccola lanterna, mise in ordine gli arnesi di cucina, la conocchia, e l'orologio della chiesa avendo battuto le otto, i due vecchi s'inginocchiarono per recitare le loro preghiere.

Maurizia cominciava e il vecchio rispondeva lentamente, e quasi distratto.

Maurizia colse l'occasione per parlare; infatti se il disertore fosse sopraggiunto senza che il padre ne fosse prevenuto qual scena sarebbe accaduta fra loro?

(Continua).

ad ogni momento la prova che, alla leggerezza con cui il governo si gettò in una impresa costosissima, va congiunta più volte una grettezza davvero ingiustificabile.„

AL VATICANO

Con biglietto delle segreteria di stato, il S. Padre si è degnato nominare consultore della congregazione dell'indice il rev. P. M. Guglielmo D'Ambrogi, dell'ordine de' romitanti di s. Agostino.

Con altri biglietti della stessa segreteria sono stati nominati consultori della congregazione delle indulgenze e sacre reliquie il rev. P. Francesco Beringer d. C. d. G., ed il rev. P. Carlo Dilgskron, dei padri redentoristi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidenza BIANCHERI.

Telegrafo.

Presentate alcune petizioni, Cavallotti svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e della guerra sopra il servizio di censura telegrafica in genere e su quanto vi sia di vero nella comunicazione di notizie riservate telegrafiche del ministero della guerra ad un giornale militare che si pubblica in Roma. Dice che circa 30 rappresentanti di giornali italiani mandarono al ministero una protesta pel modo con cui funziona il servizio della censura telegrafica, che da qualche tempo questo servizio è sottoposto ad una serie di vessazioni e misure coercitive non tollerabili con la libertà. Accenna a taluni fatti e violazioni della libertà telegrafica.

Prima il ministro Crispi aveva adottato il sistema di smentire quelle notizie che fossergli risultate false, ma [ora è passato al sistema illiberale. Conoscendo però i principii del governo attuale e del presidente del consiglio, attribuisce l'inconveniente agli impiegati incaricati del servizio della censura e non certamente felici interpreti degli intendimenti del ministro.

Accenna altresì alla censura che si esercita sul servizio telegrafico con l'Africa che è ancora più grave. Onde togliere l'illegalità lamentate esorta il ministro a dare migliori disposizioni e presentare sollecitamente un progetto di legge che tuteli la libertà telegrafica.

Il progetto fu riconosciuto urgente da Crispi e Zanardelli. Chiede infine spiegazioni e provvedimenti, se necessari al ministro Bertolè-Viale intorno a certe notizie dell'Africa pubblicate da un giornale di Roma, evidentemente comunicate dal ministero della guerra, pur ritenendo che il ministro non sia direttamente responsabile di tale comunicazione.

Risposta.

Crispi: Non esistono da noi leggi sul servizio telegrafico, esistono però norme speciali per tale servizio che sono stabilite nell'art. 7 della convenzione internazionale di Pietroburgo, negli articoli 71 e 72 del regolamento 11 aprile e dell'ordinanza 18 ottobre 1887 per il servizio d'Africa, ordinanza questa che fu redatta, tenendone presente una identica fatta dagli inglesi maestri di libertà.

Deplora che con quest'ultima disposizione siasi autorizzata nei nostri accampamenti la presenza di corrispondenti dei giornali, però si sono stabilite delle norme per la revisione dei telegrammi e anche delle lettere; quell'ultima non fu mai esercitata.

Venne invece esercitata la censura sui telegrammi, anche quando per isfuggirla si facevano pervenire tali telegrammi da Aden, Suez, Parigi, Costantinopoli e crede che il ministro avesse non solo il diritto ma il dovere di adottare simile misura, anche il dovere perchè il governo non può rendersi complice dei disordini che possono provenire da notizie infondate ed allarmanti.

Il governo quindi respinse tutti i telegrammi che sono in contraddizione con l'art. 6 dell'ordinanza 1887. Legge alcuni di tali telegrammi giunti da Suez, Parigi, Costantinopoli che avrebbero propagato in Italia menzogne e calunnie relativamente alle cose dell'Africa, tra le altre una sconfitta delle nostre milizie.

Al rimprovero di aver egli abbandonato il regime della libertà risponde che al governo molti sogni cessano e sè l'onor. Cavallotti arrivasse al potere sarebbe forse più rigoroso di lui. Sperava d'aver che fare con gente onesta che informata della fallacia delle notizie non le avrebbe pubblicate, ma si ingannò.

Egli ha sempre considerata la stampa come una missione ed un apostolato, non un mestiere. Delle ingiurie e calunnie ai ministri non ci siamo curati, forti della nostra coscienza; ma vengono momenti in cui gli speculatori di notizie vogliono compromettere la tranquillità del paese con frodi a danno dello Stato, e noi allora abbiamo il dovere d'opporci. Se per questo ci credete in colpa, condannateci.

Proteste e disordini.

Comin protesta per le parole indirizzate da Crispi contro la stampa. (*Rumori; dalla tribuna dei giornalisti odonsi applausi*).

Il presidente richiama all'ordine Comin.

Fa sgombrare la tribuna della stampa. (*Grande agitazione. Nuove interruzioni di Comin e di altri*).

Il presidente sospende la seduta.

Seguitano vivissimi rumori e commenti.

Appena ritornata la calma il presidente riapre la seduta.

Il presidente deplora che le parole del presidente del consiglio sieno state male udite e male interpellate e più duolsi che il sentimento elettivo dei rappresentati dal presidente della camera sia stato sconosciuto. Deplora ancora il contegno della tribuna della stampa. Ammonisce i giornalisti che godono dalla Camera una posizione privilegiata, di usare maggiore rispetto verso la rappresentanza nazionale.

Comin è dolente che nella concitazione dell'animo suo siengli sfuggite osservazioni verso il presidente. Non può per ora aggiungere altro.

Crispi riprendendo il suo discorso dice di non comprendere, perchè le sue parole sulla missione della stampa sieno state male interpretate. Nella Camera del resto non conosce che deputati, e i giornalisti onesti non potevano vedersi colpiti dalle sue osservazioni. Ritornando alle questioni dice che il ministro della guerra, giunto al potere soppresse l'*Italia militare*, che aveva voce di essere un giornale ufficioso. Nessun giornale gode i suoi favori perchè le notizie sono comunicate contemporaneamente a tutti i periodici. Spera che si stabilisca presto l'equilibrio tra il paese intelligente e il governo. Per sua parte farà di tutto per ottenerlo. Allora certi fatti deplorevoli non accadranno più.

Bertolè-Viale risponde che il ministero non comunicò mai le notizie riservate o no al giornale accennato da Cavallotti. Assicura che il trattamento riguardante le comunicazioni delle notizie d'Africa è eguale per tutti i giornali.

Dichiara poi che la censura esercitasi solamente sulle notizie completamente *false*. Difende poi il comandante d'Africa dalle accuse mossegli, perchè egli trovasi in grado di conoscere la verità meglio dei corrispondenti dei giornali.

Cavallotti insiste sulla verità degli inconvenienti da lui accennati e perciò chiede se a toglierli il ministero presenterà una legge.

Crispi dice che la legge è pronta e sarà presto presentata: ma non potrà distruggere l'art. 17 della convenzione internazionale.

Levasi la seduta alle 5.25.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Vice-Pres. TABARRINI.

Svolta una interpellanza, si riprende la discussione del disegno sulla *Cassazione* e sono approvati gli articoli sino al 7 inclusivo. Levasi quindi la seduta alle 6.50.

ITALIA

Massaua — *Soldato di spirito.* — Certo Boeri, ligure, caporale nel 1.o cacciatori d'Africa, in una passeggiata, vedendosi andar contro un mulo, che imbizzarrito si era dato alla fuga, gli sparò contro un colpo di rivoltella e l'uccise. Fu condannato per questo fatto a sei *mesi di carcere* dal tribunale militare Chiuso nel carcere di Rasmodur in attesa di essere inviato a scontare la pena in Italia, egli, ebbe una luminosa idea. Richiese carta, penna e calamaio e scrisse una lettera al generale San Marzano. In essa diceva che non gli doleva per la pena a cui era stato condannato, perchè se l'era meritata, ma che ciò che l'addolorava profondamente era il pensiero di restar chiuso in carcere, mentre i suoi compagni d'armi erano di fronte al nemico.

Che ciò lo avrebbe disonorato, come soldato, più di qualunque altra cosa, e che domandava la grazia di essere autorizzato a scontare la pena a campagna finita. Piacque questa lettera al generale e la trasmise al re domandando la grazia completa al soldato Boeri. Sua Maestà l'accordò telegraficamente.

Milano — *Baruffe più che chiozzotte.* Certa Lauretta Siola aveva antica ruggine per gelosia verso certa Agata Binaghi. Tutte le volte che si incontravano, aprivano il vocabolario delle contumelie, ma la cosa finiva lì; l'una se ne andava da una parte, l'altra dall'altra. Ieri l'altro però non fu così; le due donne, alterate da bevande spiritose, si accapigliarono, si graffiarono e si percossero furiosamente, fin tanto che diversi spettatori intervennero a dividerle. Perdenti le treccie, col sangue che lor colava dalla faccia, nell'allontanarsi promettevansi di riprendere la rivincita, alla prima occasione.

Non est ira super iram mulieris!

Palermo — *A 17 anni!* — A Palermo una ricca signora, certa Scacci, fu trovata carbonizzata. Venne arrestato un di lei nipote diciasettenne, sospetto di aver assassinata la zia per derubarla.

— *Corruzione.* — E' stato arrestato il maggiore comandante le guardie di P. S. a cavallo, Salvatore Triolo e sottoposto ad un consiglio di disciplina. Egli è accusato di avere falsificato un verbale indirizzatogli da alcune guardie di P. S., le quali furono carcerate per effetto della falsificazione e in carcere poi dichiararono la verità. Il Triolo era di quelli tenuti sul candelabro come patrioti; era grande amico del prefetto, senatore Bardessono — testè destituito per la pessima e non pulita amministrazione. Si dubita che verranno fuori scandali gravissimi.

Roma — *Il catenaccio nel riso.* — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Ai dazii inscritti nella tariffa generale per le dogane alla voce 269 sono sostituiti i seguenti:

a) Riso con lolla per tonnell. L. 60

b) » senza lolla » » 110

Art. 2. — Il presente decreto sarà immediatamente presentato al parlamento per essere convertito in legge.

— *Disgraziato accidente.* — La sera di domenica al *Manzoni* di Roma si rappresentava un dramma nuovo a forti tinte, intitolato: *La morte d'un ribelle*, di Giulio Tozzoni. Al quarto atto l'attore Alfredo Campioni, dopo un discorso commovente, doveva tirarsi un colpo di rivoltella. Però il colpo partì inavvertitamente, prima che l'attore avesse deviato l'arma, e quindi il Campioni rimase ferito alla testa. Il disgraziato incidente produsse non poca emozione nel pubblico, e nacque anche qualche confusione. Ma, saputosi che fortunatamente si trattava di ferita leggera, il pubblico si calmò.

— *Barbaro assassinio.* — Ignoti ladri penetrati in casa del vecchio Pasquale Conti fuori Porta Maggiore tentarono di rubargli l'orologio e trovato che non ne aveva, montarono in furore e lo precipitarono da una finestra.

Il disgraziato cadendo si fratturò il femore e le costole. E' in pericolo di vita.

ESTERO

America — *Le conseguenze della scomunica* — L'ex-prete Mac Glynn, che per la sua disobbedienza all'arcivescovo di Nuova York e le sue tendenze socialiste fu scomunicato, persiste nella sua ribellione; ma egli ora si trova abbandonato da tutti, e perfino dal suo antico amico il socialista Georges, autore della *Povertà e Lavoro.*

— *Una città atea.* — Nel Nuovo Messico vi ha la città di *Liberal*, nella quale non vi hanno nè chiese, nè culto; nè si celebrano feste o domeniche. In una casa comune vi è questa iscrizione sulla porta d'ingresso: *Edifizio per la libera manifestazione del pensiero.* La sciagurata città fu fondata nel 1880: vi si commettono i più gravi delitti contro la morale, e i ragazzi sono educati al disprezzo di Dio e al godimento di ogni licenza. « Ora, nota la *Semaine Religieuse* di Cambrai, si verifica anche qui la parola degli antichi, che senza religione non si fonda uno Stato, e i 9|10 degli abitanti di *Liberal* cercano di andarsene altrove per trovare stanza più onorata e quieta. »

Africa — *Papiro prezioso.* — Dall'Egitto si annunzia che un missionario americano ha comprato di recente un papiro che, se è descritto esattamente, desse essere affatto unico nel suo genere. Questo papiro, che i periti hanno giudicato rimontare all'undecimo o dodicesimo secolo prima di Cristo, è stato deposto in una delle librerie della contea di Middlesex New Jersey. Esso contiene l'intiero testo, o tutti i capitoli del « Libro dei Morti. » Il « Libro dei Morti » non è mai stato trovato nella sua integrità, nè la sua integrità si era mai potuta raggiungere, valendosi dei varii frammenti trovati.

Germania — *La Germania è grande!* — Fu attribuito all'imperatore Guglielmo una frase che sintetizza la sua fede nella stirpe che lo aveva generato. Questa frase viene ad essere come il ritornello, il *refrain* di tutta l'epopea alemanna.

— Maestà, gli dicevano, il cancelliere Bismarck è la gloria della diplomazia nel secolo XIX.

— La Germania è grande! rispondeva il sovrano.

— Napoleone è stato vinto un'altra volta a Gravelotte.

— La Germania è grande!

— Vostra Maestà deve sentire orgoglio — gli diceva una deputazione di Brema — nel rappresentare la razza che ha generato Goethe ed Heine.

— La Germania è grande!

Una sola volta si ricorda che cambiasse la sua frase favorita. Stipulato il contratto di Versailles gli dicono:

— L'Alsazia e la Lorena sono tedesche!

E Guglielmo ribattè:

— La Germania è ancor piccola.

Spagna — *La caduta di una « diva ».* — La famosa Patti, come è notissimo, per averle la natura ben conformata l'ugola passò fra le canterine celebri e quindi fu dal mondo de' capi scarichi decretata *diva.* La poveretta prese sul serio la ridicola e teatrale denominazione e credendosi superiore ai mortali, si permise stravaganze da pazza. La peggiore delle stravaganze si fu quella di sposare, con *doppio adulterio*, il Nicolini, tenore che la seguiva, nel mentre della *diva* è tuttor vivente il marito De Cauva, e del Nicolini vive attualmente la moglie. Ora però la *diva* ha cessato d'essere *diva*, perchè l'ugola le si è guastata. Comparve la meschina al teatro reale di Madrid, cantò alla peggio e fu fischiata. Tombola! Così raccontano i giornali mondani. La scena è finita, i lumi sono spenti, la *diva* si e mutata in *diva. Sic transit!*

Noi auguriamo che la caduta temporale sia principio di spirituale risurrezione. Il caso non sarebbe nuovo.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale

La sessione ordinaria di primavera del consiglio comunale sarà aperta col giorno 31 del corrente mese. L'ordine del giorno sarà pubblicato quanto prima.

L'itinerario di un cavallo adombrato

Da via Cavour, per piazza Vittorio E., Mercatovecchio, per via Paolo Sarpi, per piazza s. Giacomo, fino al negozio Volpe, è l'itinerario che osservò appuntino ieri sera un cavallo adombrato trascinando dietro un carrettino, senza nuocere però nè cosa nè persona alcuna.

Ai pietosi

Siamo pregati di annunciare che in via Tiberio Deciani N. 107 un *povero* giovane già studente nella r. scuola tecnica giace da tre mesi gravemente ammalato, cui il padre, disoccupato da parecchio tempo, non può assistere con tutte le cure che sarebbero necessarie. Codesto *giovane* a mezzo nostro si raccomanda alla carità dei suoi amici e conoscenti e sarà loro gratissimo d'ogni conforto che gli daranno in tali angustie.

Meglio così

A Vissandone in una delle migliori stalle essendo morta una vacca improvvisamente, si temeva contagiosa infezione; ma fatta

d'ordine della prefettura, l'autopsia dell'animale morto, si constatò che tali timori non avevano alcun fondamento.

Omicidio.

Venuti a contesa il giorno 13 corr. certi Grapis G., Disiat P. e Crognolini G. di Flaipano, frazione di Montenars, contro Manganelli N. di Montenars, lo percossero talmente, gettandolo a terra più volte, che fu poi colto da commozione cerebrale in seguito alla quale morì. I tre imputati, dei quali il primo ha 27 anni, gli altri solo 18, sono arrestati. Il Manganelli avea pure 27 anni.

I pacchi postali all'esposizione di Londra

Il comm. Tantesio, direttore generale delle poste italiane, ha diramato una circolare ai negozianti industriali, associazioni ecc. ecc. nella quale è detto:

A cura del comitato dell'esposizione italiana di Londra, verrà istituita nell'esposizione stessa una sezione speciale dei pacchi postali, contenenti tutte quelle merci e quei prodotti nazionali, che, in virtù della convenzione stipulata nello scorso mese di ottobre, possono essere inviati in Inghilterra a mezzo di pacchi postali.

Per tal modo le industrie nazionali potranno figurare convenientemente in detta mostra ed i *molteplici prodotti del nostro* suolo attesteranno la sua fertilità, onde lo sviluppo commerciale che potrà così stabilirsi fra le due nazioni apporterà incremento al nostro avvenire economico.

Non vi è infatti provincia italiana che non abbia prodotti speciali, i quali potranno essere grandemente apprezzati in Inghilterra; come ad esempio i dolci di ogni genere, i fiori freschi ed artificiali, i frutti di ogni stagione, gli erbaggi, le stoffe colorate e di seta, i cappelli di paglia ed i guanti, i formaggi, le paste, ecc.

Chi desidera spedire a proprie spese a mezzo di pacco postale a Londra, merci o prodotti speciali della industria da lui esercitata per farli figurare a quella esposizione, *la quale si aprirà* il 1 maggio p. v., dovrà riempire il prospetto che si unisce alla circolare, non omettendo alcuna delle indicazioni contenute nelle singole colonne, e cioè: il nome, cognome e residenza, la merce o prodotto che intende spedire, il costo della merce o del prodotto, fino a chilogrammi 2,500, onde non eccedere coll'involucro il peso di 3 chilogrammi prescritti dalla recente convenzione; la spesa d'imballaggio, la tassa di spedizione del pacco, e quindi il totale di queste somme, il quale costituirà il costo del pacco consegnato a domicilio a Londra.

Appalto di manutenzione stradale

Con la deliberazione deputatizia in data 20 febbraio 1888, n. 3979 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1888-92 della strada provinciale pontebbana da porta Gemona di Udine fino al bivio di Osoppo.

L'appalto seguirà sulla base dell'importo connotato dal progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 31 marzo 1883, approvato dalla deputazione provinciale.

Scene di brigantaggio.

Ieri l'altro alle 8,5 di sera il fattore del sig. Mazzaroli di Teor rientrava in casa reduce dalla solita gita a Campomolle. Data la mancia ad un contadino che l'avea accompagnato col lume e che subito ripartì suonò il campanello e venuta la serva per aprire le fece il solito segnale strisciando una chiave sulla porta. — Quando gli fu aperto, fra il battente e la soglia della porta sentì cadere un sasso che involto e ligato in un pezzo di carta era stato attaccato al portone. Indispettito per questo, che riteneva uno scherzo, si china a levarlo di là, ma in quel punto cinque individui con maschera al volto, tuniche nere e guanti alle mani, sbucando da una stradicciuola posta di fronte alla casa tra il campanile e la chiesa, lo assalgono ed uno afferrandolo alla nuca ed alzandogli sul viso uno stile lo obbliga al silenzio. La serva a tal vista grida più volte al soccorso, ma poi anch'essa è obbligata a tacere ed uno dei malandrini chiusa la porta, resta a guardia di essa; gli altri spingono davanti a sè il fattore nella cucina. Quivi trovano un servo che attendeva a far la polenta, e con mezzi consimili lo obbligano a tacere. C'era anche il vecchio padrone, ma questi lentamente retrocedendo riuscì nel cortile. Credendosi allora al sicuro, sempre mantenendo il silenzio e continuando a minacciare il povero fattore, gli pongon sott'occhio un libro dove era scritto, oltre a parecchie accuse *contro* di lui, il *comando di consegnar* loro tutto il denaro e di condurli poi al cancello dell'orto ed aprirlo, chè di là volevano uscire, e di non palesare il fatto per due giorni almeno, pena la morte. Dicevano ancora d'essere in dodici e volevano ch'egli non solo consegnasse loro il denaro, ma anche lo dividesse in dodici parti.

Fattogli capire in tal modo il loro libero pensiero, cominciarono a spingerlo sempre con la medesima dolcezza, nello scrittoio; quivi, fattogli aprire i cassetti si fecero consegnare i denari di *sua proprietà*; poi fecero aprire anche la cassa, e n'ebbero da lui tutta la moneta trovatavi. Volevano tenersi anche un portamonete ed una grossa cambiale, ma avendo egli fatto "loro conoscere che ciò poteva essere d'indizio a scoprirli (si vede che la paura lo consigliava a trattarli bene!) lasciarono lì tali cose. Lo condussero poi ed a vicenda si fecero condurre nel piano superiore, sempre sperando d'incontrarvi il vecchio padrone, e farsi consegnare da lui quanto il fattore diceva di non potere per mancanza di chiavi.

Tornarono poi nel piano inferiore e poterono farsi consegnare ancora altri denari; quindi, essendo già passata circa un'ora, lo menarono di nuovo in cucina e gli presentarono il *solito libro degli ordini* in altra pagina ov'era scritto che è giunta l'ora e convien partire; si preparasse a condurli fuori. Il fattore obbedì; quando furono nel cortile, trovarono per caso il vecchio padrone. Avrebbero voluto allora rientrare, ma sentendo giungere dal di fuori un certo rumore poco favorevole per loro s'affrettarono ad uscire accompagnati dal fattore, dopo aver fatto però dei gesti e mugolamenti di minaccia al povero vecchio del padrone.

Intanto di fuori, avendo due giovanotti, che stavano cantando nei pressi della casa, ascoltate le prime grida della serva; questi avvisarono il cappellano che abita lì presso, e poi altri ancora e si corse con un cavallo a chiamare i carabinieri a Trivignano. I molti soccorsi giravano attorno alla casa, ma sebbene da alcuno eccitati a scalare il muro ed entrare al soccorso, non si seppero risolvere; nè tampoco accettarono l'idea di porsi a guardia presso il cancello dell'orto.

Usciti che furono i malandrini, ed aperta dal fattore la porta di strada, entrarono alcuni ma non poterono che constatare i danni che ammontano a l. 1044 — A tale constatazione dovettero pure limitarsi i carabinieri che giunsero non molto dopo. Gli audaci aggressori sono dunque fino ad ora nel numero ben grande degli ignoti e sperano tenervisi per molto tempo. Se qualche indizio verremo a sapere di loro, ne terremo informati i lettori li quali brameranno certo fare la loro amabile conoscenza......... alla larga.

Lotteria dell'associazione della stampa

Roma, 15. — L'associazione della stampa comunica che si è fatta oggi l'estrazione della lotteria per la sua cassa di previdenza.

Fu estratto il numero 248649 vincente i primi premi così distinti:

Serie C lire 100,000 — serie A lire 50,000 — serie E lire 20,000 — serie D lire 15,000 — serie B lire 15,000.

Inoltre il numero 82213 vince lire 20,000 per ciascuna serie — n. 9351 vince 5,000 lire per ciascuno serie.

I numeri 114 — 315 — 256 — 695 vincono 1000 lire ogni serie.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua la depressione sulle isole Brittaniche, mentre la pressione conservasi leggermente elevata a estremo nord, pressione piuttosto bassa irregolare altrove. Irlanda occidentale 739, Arcangelo 763. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie sul continente, venti generalmente forti di libeccio a ponente, al centro e sud temperatura aumentata e Italia inferiore, mare agitato sulle coste Tirrenica, Sicula e Jonica. Stamane cielo nuvoloso, W N W *forte* a Cagliari. Barometro da 751 a 752 a nord, 755 a Cagliari, Napoli e Lecce, 769 a Malta e Atene. Mare mosso sulle coste occidentali e meridionali.

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso, temperatura elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Sabato 17 marzo — s. Patrizio v.

BIBLIOGRAFIA

Carmina Leonis XIII.

Tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo — Udine, tipografia del Patronato, 1887. — *Ediz. con testo e traduzione* lire 2; sola traduzione lire 1.

Allo scopo di rendere popolari nella vasta regione del Friuli i sublimi sentimenti che il Santo Padre Leone XIII ha espresso negl'immortali suoi carmi, il rev.do Don Liberale Dell'Angelo, sacerdote di questa archidiocesi, ne ha fatto la poetica traduzione nel robusto dialetto friulano. Quanto sia stato difficile e quasi temeraria l'impresa, ognuno lo può imaginare. Tuttavia, a giudizio di persone competenti, il rev.do sacerdote Dell'Angelo ha superato felicemente tali difficoltà ed è riuscito nel suo intento di dare nel patrio dialetto una versione fedele degl'inni sublimi di Sua Santità, e ciò nelle forme classiche dell'idioma. Gli auguriamo l'onore di una seconda edizione.

ULTIME NOTIZIE

Questione bulgara.

Nelidoff ringraziò sabato il Granvisir della nota spedita a Sofia. Diede ad intendere ora che la qualità di esurpatore in Ferdinando fu nettamente stabilita dalla Porta e che questa dovrebbe prendere delle misure per il di lui allontanamento dalla Bulgaria. Però Nelidoff soggiunse di esprimere una vista puramente personale, punto ispirata dal suo governo. Il granvisir gli rispose molto cortesemente apprezzando al suo giusto valore la distinzione relativa al carattere non ufficiale del consiglio. Il corrispondente sembra credere che la Russia tenterà d'indurre la Porta a bloccare i porti della Bulgaria, ma è convinto che la Porta si rifiuterà.

Fascio italiano.

L'*Osservatore cattolico* di Milano ha pubblicato nel suo numero 61 in data del 14 corr. il decreto coll'elenco di 40 proposizioni dell'abate Rosmini condannate dal sant'ufficio. — *I giornali* liberali deplorano l'incidente avvenuto ieri alla camera quando si svolgeva l'interpellanza Cavallotti. E' commentato vivamente il discorso Crispi. — A proposito del nuovo incidente franco-italiano di Arles la *Tribuna* dice non essere la cosa così grave come si vuol far credere. — Concetta Sbarbaro presentò di nuovo al re una supplica con cui domanda calorosamente grazia pel suo consorte. — Telegrafano da Venezia che il senatore Giustiniani sia gravemente infermo. — Credesi che giovedì venturo si chiuderà la camera. — Ai funerali degli zuavi uccisi assistevano 20000 persone. Qualche disordine. Il fermento contro gl'italiani continua. — Il principe Amedeo è partito per Brescia. — Il co. Pietro Savorgnan sta meglio. — Il papa sta bene. Non è vero che il papa sarà rappresentato nella incoronazione di Federico III, questa non avendo luogo.

Fascio africano.

Il *San Gottardo* salpò per Massaua. — Pare che l'esercito abissino non sia più così numeroso come s'era creduto finora, e che il negus non abbia proprio nessuna voglia di attaccarci. Così un telegramma di ieri alla *Tribuna*. — E' stata inaugurata la stazione di Saati. — Dispacci freschi da Suackim giurano che colà tutto è tranquillo. — Vuolsi che Menelik nutra sentimenti ostili al negus. Però, niente paura! La situazione rimane, come sempre, invariata.

Fascio estero.

Fu firmato il trattato che proibisce l'emigrazione negli Stati Uniti degli operai chinesi. — L'imperatore Federico continua a migliorare. — Il *Journal Officiel* pubblica il rapporto di Logerot del 14 corrente che dice;

Boulanger venne tre volte a Parigi senza autorizzazione, il 24 febbraio, il 2 e il 10 marzo. — Le due ultime volte era travestito recante occhiali scuri, fucendo sembiante di zoppicare. — Il rapporto constata la gravità di simili mancanze alla disciplina emananti da un ufficiale generale e di altre circostanze della condotta anteriore del Boulanger. — Propone di mettere il Boulanger in posizione di non attività per ritiro di impiego. — Il rapporto fu approvato da Carnot.

TELEGRAMMI

Napoli 15 — Il *Sangottardo* è partito per Massaua con pochi soldati, la posta, i viveri e materiali.

Berlino 15 — La Camera dei deputati terrà probabilmente seduta sabato e continuerà la discussione del *bilancio*. *Credesi* che il messaggio reale relativo al giuramento si leggerà contemporaneamente alla seduta di lunedì alla Camera dei signori e dei deputati.

Il Reichstag si chiuderà martedì o mercordì con un ordine imperiale concernente la chiusura della sessione che è già firmato.

Parigi 15 — Camera. — Respingesi con voti 320 contro 200 la tassa unica di 200 franchi sugli alcool proposta dalla commissione del bilancio.

Berlino 15 — I granduchi di Russia sono giunti oggi e si recarono subito al Duomo per visitarvi la salma di *Guglielmo*.

Berlino 15 — Il principe ereditario d'Austria, e i reali di Rumenia sono arrivati.

Londra 15 — Domani per i funerali di Guglielmo le bandiere di tutte le guarnigioni saranno a mezz'asta. Così pure in tutti i porti i colpi di cannoni verranno tirati di minuto in minuto dal mezzodì.

[illegible] DI BORSA

16 marzo 1888

Rend. It. 5 0[0 god. 1 genn. 1888	da L. 96.10	a L. 96 20
Id. id. 1 luglio 1888	da L. 93.93	a L. 94.03
Rend. austr. in carta	da F. 77.60	a F. 77.80
Id in argento	da F. 78.90	a F. 79.—
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203 —
Bancanote austr.	da L. 202.50	a L. 203.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 marzo 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	740.2	740.1	739.1
Umidità relativa	97	77	93
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	2.2	—	—
Vento direzione	—	NW	—
Vento velocità chil.	0	1	0
Termom. centigrado	6.7	9.4	7.8

Temperatura mass. 11.4 — » min. 4.6 — Temperatura minima all'aperto — 4.3

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

Carlo Moro gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Capatti** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri, liquoristi.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onoranza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL DR. MED.

RENIER GIO. BATTISTA.

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene, trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor *conservano peluria e lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo *grado antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4. la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fe la stessa scoperta.

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si usava famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Ravizza e l'Ignazio Draeco:

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Saletto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno;

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Sellai, il Dolfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carmlnati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria e lanuggine* molti ci ottiene in 8, 10 e 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo.* In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo sparsa e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa: Ella ancora un anno fa *tipo* e *quintessenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm m. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta: *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore C. BORGHETTI.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto, nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, tenendo que... ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco o se... zio, o ai soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia Filipuzzi Girolami.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Fagiani, Pernici, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antoniotti Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1,2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Dellguy di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto tutte le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FREDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Utile a tutti!

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiusi in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono franche per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —